

dell'Istruzione venga istituito un ufficio con compiti di segreteria per le parti che devono svolgere il tentativo di conciliazione con annesso un apposito albo per la pubblicazione degli atti della procedura;

l'Accordo medesimo non prevede limitazione alcuna in ordine alla possibilità di discutere le diverse fattispecie afferenti le controversie in parola;

l'ufficio scolastico regionale per la Basilicata, pur avendo costituito il predetto ufficio si dichiara incompetente a discutere liti afferenti controversie di lavoro intercorrenti tra docenti e dirigenti scolastici;

nelle altre regioni d'Italia il suddetto ufficio risulta operante anche per le citate fattispecie non ritenute pertinenti dall'ufficio scolastico regionale della Basilicata;

in tal maniera l'ufficio della Basilicata determinerebbe ai docenti la privazione di un efficace strumento di composizione bonaria delle liti di lavoro determinando, nel contempo, un allungamento dei tempi di composizione delle stesse;

l'impossibilità di ricorrere alla conciliazione di cui al citato accordo, unitamente ai tempi lunghi previsti per la conciliazione di cui all'articolo 66 del decreto legislativo n. 165 del 2001, espone i docenti a forti oneri patrimoniali in forza della necessità di adire, nei casi urgenti, il giudice del lavoro con ricorsi *ex* articolo 700 del codice di procedura civile —:

quali iniziative intenda attivare affinché, in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale e quindi ivi compreso in Basilicata, vengano poste in atto procedure finalizzate alla composizione delle citate controversie tra docenti e dirigenti scolastici, al fine di favorire la composizione delle medesime nei tempi brevi previsti dal citato istituto deflattivo e se non ritenga necessario promuovere un'interpretazione autentica del citato articolato pattizio per il tramite della riconvocazione delle parti e la relativa stipula del successivo accordo interpretativo. (4-04999)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la « Sea Handling », società posseduta al 100 per cento da Sea — che ha 4.500 addetti nei servizi di assistenza aeroportuale di Linate e Malpensa — ha avviato la procedura di licenziamento collettivo per 64 lavoratori allo scalo di Malpensa;

ai suddetti lavoratori, nelle prossime settimane, secondo notizie sindacali, potrebbero aggiungersene altri 500;

i licenziamenti, che sono una decisione senza precedenti, sono avvenuti a seguito della perdita dei servizi eseguiti per le compagnie Swiss e Aeroflot passati alla società Ata dal primo gennaio scorso;

dal mese di dicembre le organizzazioni sindacali hanno più volte richiesto, con forza, l'applicazione della legge n. 18/99 che prevede la salvaguardia dei posti di lavoro in caso di passaggio di attività —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di avviare un tavolo di trattativa, sotto la mediazione di Enac, tra Sea Handling, Ata e organizzazioni sindacali che abbia come primo obiettivo il rispetto delle regole della legge n. 18 del 1999 e della salvaguardia dell'occupazione dei lavoratori coinvolti. (3-01797)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento europeo, con propria risoluzione approvata all'unanimità in data 17 giugno 1988 ha riconosciuto la lingua dei segni (Lis) come lingua utilizzata dai sordi nonché la sua promozione

all'interno dei singoli stati come strumento di integrazione e di contrasto alla marginalità della disabilità in oggetto;

con detta risoluzione del Parlamento europeo si è aperta la strada per promuovere l'uso della lingua dei segni negli ordinamenti scolastici di ciascun Paese membro non solo rendendola obbligatoria per i docenti e alunni ma anche per il personale non docente, bidelli, impiegati e funzionari degli istituti scolastici al fine di evitare che permangano condizioni di disagio e marginalità a danno del soggetto diversamente abile;

in ordine cronologico l'ultimo governo europeo a conformare il proprio ordinamento ai precetti della risoluzione del Parlamento europeo è stata la Francia che in data 13 febbraio 2002 ha riconosciuto ufficialmente la lingua dei segni francese rendendola materia di insegnamento negli ordinamenti scolastici francesi;

in Italia ciò a tutt'oggi ancora non è avvenuto con gravi e perduranti disagi che si ripercuotono sulla formazione e l'insegnamento degli alunni sordomuti;

il Piano sociale triennale 2000-2003 varato nel corso del 2000 dal Governo Amato e dal Ministro della solidarietà sociale Livia Turco prevedeva il recepimento nel nostro ordinamento dell'obbligatorietà dell'insegnamento della Lis in linea con quanto determinato nella risoluzione del 1988;

l'attuale Governo non ha fatto alcun cenno programmatico nelle sue linee di azione rispetto a questa esigenza più volte manifestata dall'Ente nazionale sordomuti;

il 2003 è l'anno europeo della disabilità che impegna i Governi a migliorare il quadro normativo in favore delle persone diversamente abili e a promuovere interventi legislativi che rispondano alle esigenze di integrazione e declinazione sostanziale dei diritti di cittadinanza —;

si chiede di conoscere quali iniziative nel corso del 2003, anno europeo della

disabilità il Governo italiano intenda adottare al fine di prevedere l'obbligatorietà dell'insegnamento della lingua italiana dei segni (Lis) in favore dei sordomuti dando applicazione dopo 15 anni alla risoluzione del Parlamento europeo e consentire la piena integrazione scolastica delle persone gravate da tale *handicap*. (5-01546)

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la fornace « Cotto Coperture » di Empoli, acquistata dal gruppo francese Lafarge, rischia la chiusura ed i 25 dipendenti, che dall'8 gennaio 2003 sono senza stipendio, hanno occupato la fabbrica per impedire che, oltre al materiale già finito, lo stabilimento venga svuotato anche dei macchinari;

da notizie di stampa si apprende che il gruppo francese Lafarge, che è una grande azienda multinazionale con 23.000 dipendenti in tutta Europa, non vuole di fatto trattare con le istituzioni e con gli organismi sindacali —;

se non ritenga opportuno intervenire urgentemente, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di portare a soluzione positiva una situazione che rischia di mettere sul lastrico i lavoratori della fornace e per favorire l'apertura di un tavolo di trattativa capace di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e garantire un futuro produttivo della fornace stessa, ripristinando così un adeguato e corretto rapporto di relazioni tra impresa ed organizzazioni sindacali che, a quanto risulta all'interrogante, finora, per volere del gruppo francese, è del tutto mancato. (4-04984)

BOCCIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i ciechi civili assoluti percepiscono un'indennità di accompagnamento pari ad euro 619,85;

gli invalidi civili totali percepiscono un'indennità di accompagnamento pari a euro 426,09;

non vi sono sostanziali differenze di *handicap*;

vista la circolare dell'INPS n. 225 del 20 dicembre 2001 —:

quali iniziative intenda assumere per eliminare questa ingiusta differenza ed equiparare l'indennità degli invalidi civili totali a quella dei ciechi. (4-04986)

BATTAGLIA e BUONTEMPO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

è in atto un forte incremento del numero degli sfratti nelle grandi aree urbane e in particolare nella città di Roma;

la legge 8 febbraio 2001 n. 21 all'articolo 2 prevede che gli enti previdenziali mettano a disposizione dei comuni « gli alloggi non locati o che si rendano disponibili per la locazione », al fine di poterli assegnare a famiglie per le quali sia già stata effettuata o sia in corso la procedura di sfratto;

detti enti ad oggi non hanno ottemperato alla disposizioni di legge —:

quali iniziative urgenti intenda assumere affinché gli enti previdenziali mettano a disposizione dei comuni gli alloggi sfitti affinché vengano assegnati agli sfrattati secondo le modalità e condizioni previste dall'articolo 2 della legge 8 febbraio 2001, n. 21. (4-04993)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori della *Dow Chemical* di Brindisi, che protestano da giorni per avere garanzie per l'occupazione dopo la dismissione dello stabilimento brindisino da parte del colosso chimico, hanno bloccato il petrolchimico, garantendo il tran-

sito dei mezzi per il trasporto di ossigeno per uso ospedaliero e di emergenza;

il blocco delle portinerie del petrolchimico mette in evidenza — secondo gli stessi lavoratori — la mancanza di risposte concrete sulla vertenza lavorativa;

i dirigenti della *Dow Chemical* hanno già avviato nei confronti dei 130 dipendenti dell'azienda le procedure di mobilità, il cui licenziamento è previsto per il prossimo mese di marzo quando scadrà la cassa integrazione;

gli operai lamentano la mancanza di certezze sia sulla soluzione della vicenda sia sulla possibilità di intervento da parte di nuovi imprenditori —:

se siano a conoscenza degli sviluppi della situazione e se non ritengano urgente e opportuno adoperarsi, nonostante i tempi siano ormai minimi, con tutti gli strumenti in loro possesso convocando un apposito tavolo, al fine di individuare soluzioni capaci di dare risposte certe e positive ai lavoratori coinvolti e sul futuro dello stabilimento stesso. (4-04998)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

in data 11 ottobre 2002 si è insediato il comitato consultivo nazionale per la revisione della Politica agricola comune (PAC), presso il ministero delle politiche agricole e forestali, coordinato dal dottor Vincenzo Pilo;

le conclusioni del citato Comitato assumeranno un ruolo importante in funzione, in particolar modo, della futura presidenza italiana europea;

atteso è il contributo concreto soprattutto nell'attuale fase del negoziato;